



Allegato 3.P

ILVA Stabilimento di Taranto **Candidato sottoprodotto** **LOPPA DI ALTOFORNO**

Maggio 2016

LOPPA DI ALTOFORNO

1. PREMESSA

Sono state condotte dall'ufficio "Prevenzione e Igiene del Lavoro" dello stabilimento ILVA di Taranto delle verifiche tecniche finalizzate a classificare i residui industriali, considerati "**sottoprodotti**" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., secondo quanto disposto dalla normativa italiana ed europea di riferimento inerente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Regolamento (CE) N. 1272/2008 e smi.).

Le valutazioni di merito sono state eseguite in funzione dell'analisi chimica, fornita dalla funzione ecologia, effettuata dal laboratorio dello stabilimento ILVA di Taranto su campioni "tal quale". I criteri di classificazione fanno riferimento esclusivamente alle sostanze sottoposte a verifica analitica. Sono escluse quindi dai criteri eventuali altre sostanze non incluse nel certificato analitico.

In assenza di evidenze sperimentali (test) per valutare la classificazione di pericolosità dei sottoprodotti, ci si è riferiti alle classificazioni armonizzate dei componenti riportate in Allegato VI del Regolamento N. 1272/2008 e smi e con l'applicazione dei relativi criteri.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Proprietà tossicologiche

Un prodotto è classificato pericoloso per la salute qualora al suo interno sia presente almeno un componente classificato pericoloso ad una concentrazione che superi:

- almeno lo 0,1% in peso, corrispondente cioè a 1000 ppm, nelle corrispondenti categorie di pericolo:

cancerogeno di cat 1A, 1B ;

mutageno di cat 1A, 1B;

- almeno l'1% in peso, corrispondente cioè a 10000 ppm, nelle corrispondenti categorie di pericolo:

cancerogeno di cat 2 ;

mutageno di cat 2;

- almeno lo 0,3% in peso, corrispondente cioè a 3000 ppm, nelle corrispondenti categorie di pericolo:

tossico per la riproduzione di cat 1A, 1B;

- almeno l' 1% in peso, corrispondente cioè a 10000 ppm, nelle corrispondenti categorie di pericolo:

tossico per organo bersaglio, esposizione singola cat 1 e 2

tossico per organo bersaglio, esposizione ripetuta cat 1 e 2

- almeno lo 0,1% in peso, corrispondente cioè a 1000 ppm, nelle corrispondenti categorie di pericolo:

sensibilizzanti delle vie respiratorie e della pelle

Tali percentuali minime fanno riferimento alle classificazioni pericolose per la salute umana, secondo quanto previsto dal Reg. n. 1272/2008.

Rispetto all'analisi chimica fornita, si è assunto, a titolo cautelativo che i metalli analizzati (di cui non si dispone della speciazione) siano presenti nel prodotto in forma di ossidi o comunque nella forma più pericolosa. Per la valutazione delle concentrazioni, a titolo cautelativo, è stata sommata la deviazione standard. Le sostanze pericolose prese in considerazione sono riportate nelle tabelle seguenti: (gli IPA cautelativamente sono stati considerati tutti cancerogeni di cat 1)

- cancerogeni e mutageni

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
Ossidi di metalli pesanti classificati cancerogeni e mutageni in categoria 1a e 1b (nichel, cadmio, arsenico, berillio, cromo (VI))	9,08
Molibdeno ossido cancerogeno cat 2	< limite di rilevabilità
Vanadio ossido mutageno cat 2	12,7
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	< limite di rilevabilità
Benzene cancerogeno e mutageno in categoria 1a e 1b	< limite di rilevabilità
Cloruro di vinile cancerogeno 1a	< limite di rilevabilità

Le concentrazioni indicate risultano essere inferiori al limite per la classificazione per tale end-point e quindi il sottoprodotto risulta non classificato.

- Tossici per il ciclo riproduttivo

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
Ossidi di metalli tossici per il ciclo riproduttivo cat 1 (piombo)	< limite di rilevabilità
Ossidi di metalli pesanti classificati tossici per il ciclo riproduttivo cat 2 (cadmio, vanadio, cromo (VI))	12,7

Le concentrazioni indicate risultano essere inferiori al limite per la classificazione per tale end-point e quindi il sottoprodotto risulta non classificato.

- Sensibilizzanti delle vie respiratorie e della pelle

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
Nichel ossido Skin Sens cat 1 Resp Sens cat 1	2,4
Cromo esavalente Skin Sens cat 1	< limite di rilevabilità
Berillio Skin Sens cat 1	6,7

Le concentrazioni indicate risultano essere inferiori al limite per la classificazione per tale end-point e quindi il sottoprodotto risulta non classificato.

- Tossici per organo bersaglio esposizione singola e ripetuta

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
cadmio ossido STOT RE1	< limite di rilevabilità
Nichel ossido STOT RE1	2,4
Cromo esavalente STOT RE1	< limite di rilevabilità
Berillio ossido STOT RE1	6,7
Tallio ossido STOT RE2	< limite di rilevabilità
Piombo ossido STOT RE2	< limite di rilevabilità
Vanadio ossido STOT RE1	12,7
Selenio ossido STOT RE2	3,2

Le concentrazioni indicate risultano essere inferiori al limite per la classificazione per tale end-point e quindi il sottoprodotto risulta non classificato.

Altri end-point per la salute

- Corrosività/Irritazione della pelle

La classificazione dell'end-point corrosione/irritazione della pelle è stata valutata prendendo in considerazione sia la misura del pH che la sommatoria delle concentrazioni dei componenti presenti e classificati nelle medesime categorie di pericolo (in tabella sono indicate oltre alle sostanze anche le rispettive categorie di pericolo). I limiti per la classificazione nelle varie categorie di pericolo sono indicati nella Tabella 3.2.3 del Reg. 1272/2008 e definiti per valori di pH pari o inferiore a 2 e pari o superiore a 11,5.

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
pH	8,3
Cromo esavalente cat 1A	< limite di rilevabilità
Arsenico ossido cat 1B	< limite di rilevabilità
Berillio ossido cat2 pelle e occhi	6,7
Calcio ossido pelle 2 occhi 1	433600
Totale	433666.7

La sommatoria delle concentrazioni è superiore al limite per la classificazione per tale end-point e quindi il sottoprodotto risulta pericoloso. H315(P264-P280) (P302..)

.

- Gravi lesioni oculari/irritazione oculare

La classificazione dell'endpoint gravi lesioni oculari/irritazione oculare è stata valutata prendendo in considerazione sia la misura del pH che la sommatoria delle concentrazioni dei componenti presenti e classificati nelle medesime categorie di pericolo (in tabella sono indicate oltre alle sostanze anche le rispettive categorie di pericolo). I limiti per la classificazione nelle varie categorie

di pericolo sono indicati nella Tabella 3.3.3 del Reg. 1272/2008 e definiti per valori di pH pari o inferiore a 2 e pari o superiore a 11,5.

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
pH	8,3
Cromo esavalente 1A	< limite di rilevabilità
Arsenico ossido 1B	< limite di rilevabilità
Berillio ossido cat2 pelle	6,7
Molibdeno ossido cat2 occhi	< limite di rilevabilità
Calcio ossido pelle 2 occhi 1	433600
Totale	433606.7

La sommatoria delle concentrazioni è superiore al limite per la classificazione per tale end-point e quindi il sottoprodotto risulta classificato irritante per gli occhi, categoria di pericolo 1, pittogramma GHS 05, indicazione di pericolo H 318: Provoca gravi lesioni oculari

- Tossicità acuta

La classificazione dell'endpoint "tossicità acuta" nelle varie vie di esposizione (orale, cutanea, inalazione) e categorie (1-4) è trascurabile, in quanto tutti i componenti classificati in questo endpoint, non superano le concentrazioni minime previste nella tabella 1.1 "Valori soglia generici" del Reg. 1272/2008 fissate al valore minimo di 1000 ppm.(cat 1-2-3) e di 10000 ppm (cat 4).

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (ppm)
(Cadmio, Arsenico, cromo, berillio, tallio) ossidi cat 2	6,7
Selenio ossido cat3	3,2
(Piombo, vanadio, rame, manganese) ossidi cat 4	1012,7

Le concentrazioni indicate risultano essere inferiori al limite per la classificazione per tale endpoint e quindi il sottoprodotto risulta non classificato.

2.2 Proprietà eco-tossicologiche

La classificazione dell'endpoint pericoloso per l'ambiente acquatico nelle varie categorie è stata valutata prendendo in considerazione la sommatoria delle concentrazioni dei componenti classificati nella medesima categoria di pericolo (seguono le Tabelle che raggruppano le varie categorie di pericolo).

Rispetto all'analisi chimica fornita, si è assunto, a titolo cautelativo che i metalli analizzati (di cui non si dispone della speciazione) siano presenti nel prodotto in forma di ossidi o comunque nella forma più pericolosa. Per la valutazione delle concentrazioni, a titolo cautelativo, è stata sommata la deviazione standard.

I limiti per la classificazione in queste classi di pericolo sono indicati nelle Tabelle 4.1.1 e 4.1.2 del Reg. 286/2011. Nel calcolo delle concentrazioni si è tenuto conto dei coefficienti moltiplicativi previsti dalle tabelle sopraindicate e si sono assunti unitari i relativi fattori M.

Le sostanze pericolose per l'ambiente acquatico prese in considerazione sono state:

- pericolose per l'ambiente acquatico categoria acuto 1

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (totale, ppm)
Zinco ossido	< limite di rilevabilità
Piombo ossido	< limite di rilevabilità
Rame ossido	< limite di rilevabilità
Cadmio ossido	< limite di rilevabilità
Arsenico ossido	< limite di rilevabilità
Cromo ossido (VI)	< limite di rilevabilità
Selenio ossido	3,2
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	< limite di rilevabilità

PCB	< limite di rilevabilità
Fenoli clorurati	< limite di rilevabilità
Solventi organici clorurati	< limite di rilevabilità
Totale	3,2

- pericolose per l'ambiente acquatico categoria cronico cat 1

Zinco ossido	< limite di rilevabilità
Piombo ossido	< limite di rilevabilità
Rame ossido	< limite di rilevabilità
Cadmio ossido	< limite di rilevabilità
Arsenico ossido	< limite di rilevabilità
Cromo ossido (VI)	< limite di rilevabilità
Selenio ossido	3,2
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	< limite di rilevabilità
PCB	< limite di rilevabilità
Fenoli clorurati	< limite di rilevabilità
Solventi organici clorurati	< limite di rilevabilità
Totale	3,2

- pericolose per l'ambiente acquatico categoria cronico cat 2

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (totale, ppm)
Tallio ossido	< limite di rilevabilità
Vanadio ossido	12,7
Totale	12,7

- pericolose per l'ambiente acquatico categoria cronico cat 3

nessuna

- pericolose per l'ambiente acquatico categoria cronico cat 4

Sostanze esaminate	Concentrazioni rilevate (totale, ppm)
Nichel ossido	2,4

Totale	2,4
--------	-----

La sommatoria delle concentrazioni risulta inferiore ai valori limite per la classificazione per tali end-point (acuto 1 cronico 1, 2, 3 e 4) e quindi il sottoprodotto risulta non pericoloso.

3. CONCLUSIONI

Il risultato della verifica viene di seguito dettagliato in termini di classificazione del prodotto, frasi di rischio, frasi di consiglio e simboli di pericolo.

Prodotto verificato: **Loppa di altoforno**

Classificazione: irritante per la pelle cat1, irritazione oculare, categoria di pericolo 1,

Frasi di rischio: H314-H318

Frasi di consiglio: P260-P264-P280-P310-P321-P305+P351+P338-P337+P313

Simbolo di pericolo: GHS05

Conclusioni: **Il sottoprodotto "Loppa di altoforno" risulta classificato irritante per gli occhi/pelle categoria 1 secondo i criteri fissati dal Reg. 1272/2008.**

Per quanto espresso in premessa ed in particolare all'assunzione convenzionale che gli elementi determinati siano in forma ossidata, pur non avendone certezza non disponendo della speciazione, resta inteso che la classificazione potrà essere confermata solo dopo aver eseguito test specifici per tale endpoint. Sono in corso le prove di irritazione e corrosione (skin test). Di seguito si riporta la scheda di sicurezza della loppa di altoforno.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015
In accordo all'art.32 (sostanze non pericolose) Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)
Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETÀ

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Identificazione: Loppa di altoforno granulata

Numero CAS: 65996-69-2

Numero EINECS: 266-002-0

Numero registrazione REACH: 01-2119487456-25-0026

1.2 USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELLA SOSTANZA E USI SCONSIGLIATI

Principali impieghi: produzione di cemento o clinker; costruzione di strade; lavori di terra (argini, terrapieni, ecc); costituente/additivo per cementi, calcestruzzo ed altri leganti idraulici; trattamento reflui; fertilizzanti e condizionatori di suolo; sabbiatura; lana di roccia; sigillanti ignifughi; materiali da costruzione e produzione di vetro.

Usi sconsigliati: Nessuno.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria

Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano

Telefono: +39 02 300351

Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Informazioni di primo soccorso: Centro Antiveneni Ospedale Ca Granda - Niguarda (MI) tel. 0039 0266101029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA

La loppa di altoforno è un solido inerte, non pericoloso secondo i criteri di classificazione dettati dal Regolamento CLP UE 1272/2008.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Non richiesto.

2.3 ALTRI PERICOLI

Polveri di loppa granulata possono causare irritazione meccanica agli occhi e al sistema respiratorio.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 SOSTANZE

Numero CAS 65996-69-2. Numero EINECS 266-002-0. Complessi di silicati di CA-Mg-Al.
La loppa di altoforno granulata è una sostanza vetrosa che si ottiene come sottoprodotto nella produzione di ghisa in altoforno.
La struttura cristallina della loppa granulata dipende dalle condizioni di raffreddamento.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli occhi: lavare accuratamente e abbondantemente gli occhi con acqua. Consultare il medico se l'irritazione persiste.**Contatto con la pelle:** lavare con acqua e sapone.**Inalazione:** trasportare la persona in ambienti non contaminati. Chiamare un medico se l'irritazione persiste.**Ingestione:** sciacquare immediatamente la bocca con acqua e bere abbondantemente.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

La sostanza non brucia. In caso di incendio coordinare le misure necessarie per lo spegnimento.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA

Nessuno.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Nessuna.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Evitare la dispersione di polveri.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Le emissioni di polveri che si dovessero originare durante le fasi di processo devono essere monitorate per assicurare il rispetto dei requisiti ambientali richiesti.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Raccogliere meccanicamente le polveri. Utilizzare metodi di pulizia che riducono il grado di polverosità.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare la dispersione di polveri. Manipolare in condizioni umide se possibile per prevenire la formazione di polveri. In ambienti chiusi fornire adeguata ventilazione per prevenire l'inalazione di polveri. Non mangiare, bere, fumare sul posto di lavoro. Lavare le mani prima di ogni pausa e dopo il turno di lavoro.

7.2 CONDIZIONI PER LO STOCCAGGIO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Nessuna.

8. CONTROLLI SULL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

	LIMIT VALUE - 8H		LIMIT VALUE - SHORT TERM	
	ml/m ³	mg/m ³	ml/m ³	mg/m ³
Polveri frazione respirabile (8h)	-	3	-	-
Polveri frazione inalabile (8h)	-	10	-	-



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1 CONTROLLI TECNICI IDONEI

Fare riferimento alla sezione 7.

8.2.2 MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, QUALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione degli occhi/volto: occhiali di protezione dotati di schermi laterali in caso di formazione polveri.**Protezione della pelle:** indumenti di protezione di cotone ignifugo (giacca, pantaloni).**Protezione delle mani:** guanti di protezione con adeguata resistenza meccanica, conformi alla Direttiva 89/686/CEE (ad esempio guanti in gomma nitrilica).**Protezione respiratoria:** utilizzare il dispositivo di protezione individuale per le vie respiratorie EN 149 FFP2 in caso di alte concentrazioni di polveri.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

PROPRIETÀ	VALORE
Stato fisico	Solido
Colore	Grigio
Odore	Inodore
Punto di fusione	>1000°C
Ph	10-12
Densità	2.4-3 g/cm ³
Solubilità in acqua	<1 g/l
Flash point	non applicabile, sostanza inorganica

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 REATTIVITÀ

Stabile. Non sono noti rischi di reattività.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Stabile in ambiente normale.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Non applicabile.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Nessuna.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Nessuno.

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Nessuno.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità Acuta orale	sostanza testata GBS OECD Guideline 401, Wistar rat LD ₅₀ > 2000 mg/kg Non è richiesta la classificazione per la tossicità acuta	CSR
Tossicità Acuta inalatoria	sostanza testata GGBS OECD Guideline 403, Wistar rat LC ₅₀ (polvere) (4h) > 5234 mg/m³ Non è richiesta la classificazione per la tossicità acuta	CSR
Irritazione / Corrosività cute	sostanza testata ABS. Effetto acuto irritante, OECD 404, New Zealand White rabbit risultato non irritante	CSR
Irritazione / Corrosività occhi	sostanza testata ABS. Effetto acuto irritante, OECD 405, New Zealand White rabbit risultato non irritante	CSR
Sensibilizzazione Cute	sostanza testata ABS OECD 406, Guinea pig Dunkin-Hartley risultato non sensibilizzante	CSR
Tossicità a dose ripetuta: sub-acuta / sub-cronica / cronica	non sono disponibili dati	
Mutagenicità: effetti CMR (cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo)	sostanza testata ABS, reversed mutation test, EU method B.13/14, Salmonella typhimurium. Risultato: no effetti mutageni. Sostanza testata ABS, mamman cell gene mutation test, EU method B.17, Chinese hamster lung fibroblast (V79). Risultato: no effetti mutageni.	CSR

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Applicato il "read across". Risultati provenienti da altri tipi di slags.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 TOSSICITÀ

Non richiede la classificazione di pericolosità per l'ambiente.

TOSSICITÀ ACQUATICA

Pesci: Short term fish.
Sostanza testata GBS
OECD 203, *Leuciscus idus*
LC₀ (96 h) > 1000 g/l
LC₅₀ (96 h) > 1000 g/l
CSR

Invertebrati: Short term invertebrate.
Sostanza testata GBS
OECD 202 *Daphnia magna*
EC₀ (48 h) > 1000 g/l
EC₅₀ (48 h) > 1000 g/l
CSR

Alghe: sostanza testata GBS
OECD 201 *Scenedesmus suspicatus*
IC₁₀ (72 h) > 100 g/l
IC₅₀ (72 h) > 100 g/l
CSR

Microorganismi: sostanza testata ABS
OECD 209, activated sludge
EC₁₀ (3 h) > 10 g/l
EC₅₀ (3 h) > 10 g/l
EC₁₀₀ (3 h) > 10 g/l
CSR

Invertebrati: Long term invertebrates.
Sostanza testata ABS
OECD 211, *Daphnia magna*
EC₁₀ (21d) 5 g/l
EC₂₀ (21d) > 5 g/l
EC₅₀ (21d) > 5 g/l
CSR

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Non applicabile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non ci sono prove per un potenziale di bioaccumulo.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Non sono disponibili dati.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Non sono disponibili dati.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Allo stato dell'arte attuale non sono previsti effetti ecologici avversi.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Applicato il "read across". Risultati provenienti da altri tipi di slags.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

La loppa di altoforno può essere recuperata dopo sversamento. In caso di non utilizzo, lo smaltimento può essere fatto rispettando le disposizioni nazionali vigenti.

I codici di riferimento possibili sono: CER 100201 rifiuti da trattamento delle scorie e CER 100202 scorie non trattate.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Non soggetta a particolari disposizioni per il trasporto/la spedizione su strada e ferrovia (ADR/RID), per vie navigabili interne (ADN), via mare (IMDG) e via aerea (ICAO).

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Non sono previste Autorizzazioni o Restrizioni per la loppa di altoforno secondo il Regolamento REACH.

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

È stata effettuata la valutazione della sicurezza chimica.



Loppa di altoforno granulata



In accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006

Prima emissione del 01.02.2011 - Revisione 2 del 01.06.2015

Nome Società: ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria
Indirizzo: Viale Certosa 239, 20151 Milano
Telefono: +39 02 300351
Tecnico competente: silambiente.taranto@gruppoilva.com

16. ALTRE INFORMAZIONI

La scheda di sicurezza è stata redatta in accordo all'allegato II del Regolamento REACH n. 1907/2006.

Le informazioni contenute in questo documento provengono dalla Relazione sulla Sicurezza Chimica condotta durante la fase di Registrazione in accordo al Regolamento REACH.

UVCB Sostanze dalla composizione sconosciuta o variabile, prodotti di reazioni complesse o materiali biologici.

Testo delle indicazioni di pericolo H e dei consigli di prudenza P: non previste.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- "Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE" (G.U.U.E. L 396 del 30 dicembre 2006) e s.m.i.
- "Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006.
- Regolamento (CE) n.830/2015 della Commissione del 28 Maggio 2015.